

IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero: 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero: 10 centesimi

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E FRANCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
ITALIA	L. 14 00	L. 23 00	L. 12 00

ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.
Le associazioni decorrono dal 1° e 15° di ogni mese.

PREZZO D'INERZIONE

	Per ogni linea di colonna
NOTIZIE nel corpo del giornale	L. 50
La pubblicazione in terza pagina	L. 40
AVVISTI — Per due o tre inserzioni	L. 30
Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.	

NIZZA 25 NOVEMBRE

PATRIOTTISMO AL 10 PER 0/0

Rileviamo da una lettera di un distinto nostro concittadino, alcuni particolari sulle indagini fatte prima di stabilire il piano dell'impresitto di 705,000 lire che i nostri Consiglieri Generali hanno indossato alla provincia nostra. Ne stralciamo i seguenti dati.

Il signor Dufraisse ha convocato anzitutto una commissione di commercianti per averne i pueri, ma quella convocazione dettata, signora sotto quale influenza, non si estendeva neppure a tutte le case bancarie, anzi ne mancavano fra le principalissime.

Tre progetti furono presentati a quella Commissione, uno dal signor Dufraisse, l'altro dal signor Paolo Gautier ed il terzo dal signor Luigi Trabaud.

Il primo, quello del Prefetto consisteva nell'emissione di obbligazioni di 500 lire emesse alla pari, fruttanti un interesse annuo di otto per cento e rimborsabili in 12 anni. Questo modo necessitava tra interessi ed ammortamento, uno sborso annuale di 95,880 franchi ossia 13,60 per cento sul capitale.

Il progetto del signor Gautier, in apparenza più vantaggioso, ma in realtà di gran lunga più gravoso, consisteva nell'emissione di 1533 obbligazioni di 500 fr. emesse a fr. 460, fruttanti parimenti otto per cento all'anno e rimborsabili fra 30 anni e redimibili in capo a 6 anni.

Questa combinazione presenta un piccolo vantaggio su quello del signor Dufraisse ed esso consiste nella favoltà lasciata al dipartimento di liberarsi in capo a 6 anni, sborsando l'impresitto attuale e contrattandone un altro a condizioni più eque; ma presenta d'altra parte il grande svantaggio di dover stabilire la cifra del capitale nominale ad una somma più forte del capitale effettivo mutuato. Infatti le 1533 Obbligazioni delle quali non si ricava che 705,000 lire, formano un capitale dovuto di lire 766,500 cioè una Perdita in Capitale di lire 61,500. Inoltre gli interessi, essendo naturalmente calcolati sul capitale nominale essi si elevano a lire 61,320, mentre che il progetto del signor Dufraisse non ne necessita che lire 86,400.

Il progetto Gautier offre dunque in fin dei conti paragonato a quella del Dufraisse, una perdita di lire 61,500 in capitale e di lire 4920 per ogni anno.

Il terzo progetto, presentato dal signor Trabaud, aveva per principio di ammettere che in capo a 3 mesi o 6 mesi, la situazione politica aggiustata in un modo qualunque, permetterebbe al dipartimento di contrattare un impresitto al

che i suoi membri non hanno avuto tempo a studiar la questione o farla studiare da qualche specialista.

Il progetto Gautier, adottato, offre però un vantaggio: si è la differenza tra il prezzo d'emissione ed il capitale nominale; ma, intendiamoci, quel vantaggio non è per il dipartimento, che anzi perde in capitale il bel primo giorno del prestito fr. 61,500, ma poi *capitalisti*, che, prendendo obbligazioni, possono profittare di un rialzo immancabile nel valore. Esso fa dunque l'interesse dei *capitalisti*, in un certo modo; ciò deve riempire di gioia i piccoli contribuenti, provando una volta di più ai poveri che sono a questo mondo per ingrassare gli aroi-grassi.

Questo progetto è di gran lunga più economico dei due altri come si può accertare dal quadro seguente:

Progetto del Prefetto

Interessi annuali fr. 86,400; per	
12 anni	fr. 676,800
Ammortizzazione fr. 39480 all'anno p. memoria	

Progetto Trabaud (per 12 anni)

Interessi al 7 0/0 nei primi 6 mesi fr. 49,530	
Id. 5 » per 11 an. e 6 mesi » 405,575	
Servizio totale	fr. 454,725

Progetto Gautier (nel caso di rimborso in 20 anni)

Int. annuali fr. 61,520 p. 20 anni f. 1226400	
Perdita in Capitale	fr. 61500
Ammortizzazione	memoria
Servizio totale fr. 1287900	

Progetto Trabaud (per 20 anni).

Interesse al 7 p. 0/0 nei primi 6 mesi fr. 49,530	
Idem al 3 p. 0/0 per 19 anni e mezzo	» 687,575
Servizio totale fr. 736,725	

Progetto Gautier (nel caso di rimborso in 6 anni)

Interessi annuali fr. 61,520; per	
6 anni	fr. 367,920
Perdita in capitale	» 61,500
Perdita in interessi e spese all'epoca dello sborso, circa	» 14,100
Servizio totale fr. 443,520	

Progetto Trabaud (per 6 anni).

Interessi al 7 p. 0/0 nei primi 6 mesi fr. 49,530	
Idem al 5 p. 0/0 per 5 anni e mezzo	» 195,875
Servizio totale fr. 245,225	

Il progetto Trabaud offre dunque un'economia vistosa sugli altri progetti, economia che su quello della Prefettura si eleva alla bella somma di fr. 222,075, e su quello del sig. Gautier alla somma di fr. 531,175, somma bastante a compiere le strade delle nostre montagne.

In quanto all'ultima combinazione del progetto Gautier, che consisterebbe a sborsare dopo 6 anni il prestito, aprendo come disse in buon nizzardo un altro buco, non crediamo che debba esser preso in considerazione, l'esperienza avendo dimostrato che simili combinazioni riescono difficili, ed una volta l'impresitto contratto, non ci si pensa più; ma anche ammettendone l'esecuzione, esso offrirebbe sul progetto Trabaud una perdita di più di fr. 200,000.

Il Consiglio generale ha adottato il progetto Gautier, cioè il più gravoso per i nostri poveri contribuenti, prova evidente

che i suoi membri non hanno avuto tempo a studiar la questione o farla studiare da qualche specialista.

Il progetto Gautier, adottato, offre però un vantaggio: si è la differenza tra il prezzo d'emissione ed il capitale nominale; ma, intendiamoci, quel vantaggio non è per il dipartimento, che anzi perde in capitale il bel primo giorno del prestito fr. 61,500, ma poi *capitalisti*, che, prendendo obbligazioni, possono profittare di un rialzo immancabile nel valore. Esso fa dunque l'interesse dei *capitalisti*, in un certo modo; ciò deve riempire di gioia i piccoli contribuenti, provando una volta di più ai poveri che sono a questo mondo per ingrassare gli aroi-grassi.

Dobbiamo aggiungere però che, sebbene il Consiglio generale abbia adottato il progetto Gautier, e che il Prefetto stesso abbia diramato un'apposita circolare firmata da lui, il decreto prefettizio che apre la sottoscrizione riduce l'interesse annuo al 7 invece dell'8 per cento. Non appena noi di conto che bisognerebbe quell'economia; pure ci sia permesso di dire che in questa repubblica, in questo governo di tutti, si fanno e disfanno le cose le più serie.

Occupandoci poi della detta economia sotto il punto di vista finanziario, diremo che nonostante di essa, l'impresitto ora in via di contrattazione presenta ancora, se redento tra 6 anni, una perdita di 454,305 lire sul progetto Trabaud; ma come abbiam detto più sopra, che non ereditiamo allo sborso fra pochi anni, esso offre, ammettendo lo sborso in 20 anni, una perdita reale sul detto progetto Trabaud di fr. 397,875.

Ora che abbiamo alla meglio, e nel modo più conciso che potevamo, dato un'idea del come si trattino gli affari dai nostri omenomi politico-finanziari, aggiungeremo altre poche considerazioni perche i nostri lettori sieno illuminati appieno sul conto di certi uomini, che aspirano al vanto di patrioti e di filantropi.

In affari di interessi e di finanza sappiamo benissimo che il sentimento ed il patriottismo c'entrano per poco, ma nel caso nostro, la bisogna procede diversamente.

L'impresitto in questione, non è un impresitto finanziario economico nel vero senso della parola; ma è un sacrificio bell'e buono che le necessità della situazione impongono al paese. L'impresitto fu proclamato ai quattro venti in nome della patria pericolante; come mai quelli stessi uomini che avevano piena la bocca di patria per far votare l'impresitto, sono poi stati così poco patrioti nel modo di cuoprire l'impresitto medesimo?

Due voci, e furono due voci nizzarde; si levarono in seno al Consiglio generale, perchè i consiglieri, primi dessero l'esem-

pio del patriottismo, cuoprendo essi stessi l'impresitto al 5 per 0/0. Dove era la vostra patria allora, dove erano i vostri sensi liberali, signori imperialisti di ieri? Il vostro patriottismo è forse più elevato del 5 per 0/0 e si innalza sino alle superne sfere del 10 e del 15? Perchè faceste orecchie da mercanti alle proposte dei signori Raynaud e Bergondi?

Perchè dopo votato un saggio di interessi, la Prefettura di *motu proprio* varia questo saggio (sia pure in meglio) senza consultare i legittimi rappresentanti del paese?

Noi ammiriamo lo stupendo lascia andare col quale si trattano gli interessi più vitali del paese. Si fa un impresitto, si invitano i consiglieri *privatamente* a concorrervi, si tiene la cosa segreta fino all'ultimo istante, e quando si pubblica non si lascia il tempo alla riflessione, od alle borse straniere di concorrere all'impresitto in questione.

Ma che modo è questo di trattar gli affari? E perchè se da un lato si cerca di scegliere il più oneroso al paese? Comprendiamo benissimo che questo possa far comodo a qualcheduno ma non fa comodo niente affatto alla dissanguata popolazione, che deve pagare.

Comprendiamo la necessità della guerra, non siamo sordi alle voci della sventura, ma non comprendiamo che gli imperialisti di ieri i quali vollero a qualunque costo la guerra, mentre i veri repubblicani l'osteggiavano, non comprendiamo che questi imperialisti abbiano da trar profitto da un proprio fallo.

Il paese non si appaga di vane parole e tanto meno di quegli uomini che mettono il loro patriottismo al saggio del 10 0/0.

DOCUMENTI DIPLOMATICI.

I giornali di Londra del 19 corrente pubblicano la seguente Nota esplanatoria stata consegnata il 9 novembre al conte Granville insieme colla copia della Circolare Russa alle potenze segnatarie del Trattato del 1856.

Il Principe Gortschakoff al Barone Brunnow.
« Tsarskoé Sélo, 20 Ottobre (1.º novembre 1870).

« Signor Barone,
« Facendo la comunicazione al primo segretario di Stato di S. M. Britannica, secondo gli ordini di S. M. l'Imperatore, vi prenderete tutta la cura di spiegarne il senso e la portata.

« Allorchè al principio dell'anno 1866 si fece parola di conferenze fra le tre potenze, allo scopo d'impedire la guerra allora imminente in Germania, per mezzo della riunione di un Congresso, nel discuterne le basi col signor Gortchakoff, avete l'opportunità di fargli notare i compensi e le garanzie di sicurezza che sarebbero necessariamente bisognate alla Russia in caso di certe eventualità che potessero modificare lo *statu quo* esistente in Oriente.

« Lord Russel lo riconobbe con perfetta equità. Egli non pose punto in dubbio che la soluzione alterazione arretrata al testo e allo spirito del Trattato del 1856 dovea condurre alla revisione del medesimo.

Quantunque non siano occorse queste eventualità, lord Granville non vorrà contrastare, che questo trattato ha già subito serie modificazioni in uno dei suoi provvedimenti essenziali.

Ciò che deve colpire la Russia in queste modificazioni, non è già l'apparenza d'ostilità fittizia di cui portano l'impronta verso di lei, né le conseguenze che possono derivare per un gran paese, dalla creazione di un piccolo Stato quasi indipendente sulla frontiera di essa; gli è soprattutto la facilità con cui, dieci anni appena dopo la sua conclusione, ha potuto essere violata in nella lettera che nello spirito, sotto gli occhi stessi delle Potenze che ne dovevano essere i custodi, una transazione solenne, rivestita della guarentigia d'Europa.

Con un tal precedente innanzi agli occhi, qual valore può la Russia attribuire all'efficacia di una transazione siffatta e al pegno di sicurezza che credeva di avere ottenuto nel principio della neutralizzazione del Mar Nero? L'equilibrio stabilito in Oriente, dal trattato del 1856, è stato pertanto infranto, a danno della Russia. La risoluzione presa dal nostro augusto Signore non ha altro scopo se non di ristabilire l'equilibrio medesimo.

Il Governo di S. M. Britannica non acconsentirebbe mai a lasciar la sicurezza delle sue coste in balia di una transazione che non fosse più rispettata. Egli è troppo equo per non riconoscere in noi i medesimi doveri e i medesimi diritti.

Ma, ciò che noi specialmente desideriamo di far notare, si è che questa decisione non implica punto alcun cambiamento nella politica che S. M. l'Imperatore ha seguito in Oriente.

Voi avete diritto in molte occasioni avuta l'opportunità di discutere col Gabinetto di Londra sulle vedute generali che i due governi mantengono su di questa importante questione. Siete stato in grado di constatare una conformità di principii e d'interessi, che noi notammo con grande soddisfazione.

Ne abbiamo quindi tratta la conclusione, che non è ora dall'Inghilterra né dalla Russia che possono sorgere pericoli i quali siano di minaccia all'impero Ottomano; che i due Gabinetti hanno un desiderio eguale di mantenerne l'esistenza per quanto tempo sia possibile col mezzo del pacificamento e della conciliazione delle differenze tra la Porta e i sudditi cristiani del Sultano; e che nel caso in cui malgrado questi sforzi venisse a scoppiare una crisi decisiva, tutti e due sono egualmente risoluti di cercarne innanzi tutto la soluzione in un accordo generale delle grandi Potenze d'Europa.

Queste vedute non hanno cessato di appartenereci. Noi crediamo che la loro perfetta analogia renda possibile un serio accordo tra il Governo di S. M. Britannica e noi medesimi; e noi vi prestiamo il massimo valore, siccome la miglior guarentigia per conservare la pace e l'equilibrio dell'Europa dai pericoli che possono risultare dalle complicazioni orientali.

Per ordine di S. M. l'Imperatore, V. E. è autorizzata a ripetere l'assicurazione a lord Granville. Noi vi congratuleremo sinceramente con noi stessi, se la franchezza di queste spiegazioni potrà contribuire a tal fine, rimuovendo ogni possibilità di malinteso tra il Governo di S. M. Britannica e noi.

Ricevete, ecc.,

(Firmato) GORSCHAKOFF.

Il Times (del 19 corr.) non è contento di questa nota esploratoria. « Il prossimo avvenire, così comincia un suo articolo in proposito, può essere la Pace; ma sarebbe delittuoso il tentare di nascondere a noi stessi, che le prospettive della pace possono a qualunque istante svanire dinanzi ai nostri occhi. — Se la Russia, conchiude il medesimo, non ha fatto alcun passo per contemplare la risoluzione annunciata ci contenteremo dell'enfatica protesta di lord Granville. Se d'altronde si metta a fortificare le rive del Mar Nero, ed a varare bastimenti da guerra in quelle acque, il nostro dovere potrà essere, e sarà penoso, ma sembra anche chiaro ed inevitabile. »

Non saremo trasognati, a poco a poco, nella guerra, — così comincia il Daily News della medesima data. Se si dovrà fare un appello finale alle armi, l'Inghilterra saprà pienamente e chiaramente i motivi della decisione. Tutti speriamo che non vi sarà guerra, e che la nota del 20 farà cancellare quella del 18. » Dopo osservata la poca probabilità di riuscita della Russia, per mezzo d'una guerra, in cui (secondo questo foglio) difficilmente essa avrebbe l'aiuto e forse neanche la

neutralità della Prussia, conclude: « Tutte queste condizioni d'una possibile lotta, noi speriamo che rimarranno, siccome un semplice problema teorico; meglio per altro che conosciamo chiaramente come ci troviamo situati, e siamo preparati per la peggio. »

UN'OCCHIATA RETROSPETTIVA
ALLA QUESTIONE D'ORIENTE.
(dall'Osservatore Romano)

Nella guerra che terminò sotto alle mura di Sebastopoli, dopo che con immenso spargimento di sangue fu presa d'assalto la torre di Malakoff, fu la Francia quella che operò gli sforzi più poderosi contro la Russia per domarla e conquistarla. Era naturale che la politica di Napoleone III dovesse avere ad obbiettivo il conservare i frutti di una vittoria acquistata con enormi sacrifici. Ma una semplice occhiata ai fatti che si sono svolti in Oriente da quell'epoca memoranda in poi, ci fornisce prove numerose che la diplomazia francese ha invece concorso con inesplicabile costanza a favorire gli interessi e le aspirazioni della Corte di Pietroburgo.

Il gabinetto moscovita abbandonò la politica detta di espansione per raccogliersi allo scopo di rinvigorire le forze affievolite, e stendere la sua potenza nelle regioni asiatiche, simulare apatia per ciò che avveniva in Europa, lasciate all'instauratore del secondo Impero l'agio d'incarnarne i disegni della sua protoforma politica e suscitare continui imbarazzi alla Turchia. A sventare i calcoli ben meditati della Russia che agiva di sottomano, non v'era di meglio che attendersi scrupolosamente al trattato del 1856, su di che si poteva in ogni occorrenza fare assegnamento sulla protezione che, per parte dell'Inghilterra, non è mai venuta meno al gran Sultano. La politica delle Tuilleries, costante solo nel contraddirsi ha seguito tutt'altro cammino.

È noto che i Serbi mossero, per segreta istigazione della Russia, querela affine d'indurre il governo ottomano a sgombrare le fortezze presidiate da milizie turchesche, lo che era una minaccia per la Serbia che non poteva alzare il capo ad emanciparsi. La diplomazia francese fu subito intenta ad indurre la Sublime Porta a cedere alle pretese del vasallo ricalcitante, né basta; si volle ancora distruggere la formidabile posizione di Belgrado. In altri tempi la Russia non aveva potuto neppure ottenere il semplice restringimento del perimetro di quella fortezza.

Trattasi di riparare i Luoghi Santi. Qual diritto poteva addurre la Russia per concorrere alle spese di ristaurazione? era forse un sentimento di generosità o di ossequio verso quelle memorie venerande della nostra Religione? Ebbene, chi teneva il potere supremo a Parigi, accetta il concorso della Russia nei risarcimenti della fabbrica della cupola di Gerusalemme per fornirle più tardi un appiglio ad affermare che questa le appartiene. Si ribellano i Montenegrini, e questi hanno il favore della Francia. Vinti i fieri abitatori della Montagna Nera domandano la distruzione dei blockaus, e anche in questa nuova esigenza non li abbandona il medesimo protettore. La politica di quegli che col colpo di Stato del 2 dicembre rovesciava la repubblica, secondava la Russia contro gli interessi della Porta, decisa per la separazione e non per l'unione dei Principati Danubiani, e confortava a resistenza i Cretesi col proporre l'annessione alla Grecia. Bene aveva ragione un antico collaboratore della Presse di Parigi, Baragnon, quando fino dai primi mesi del 1868 scriveva nel Bulletin International: « Per dodici anni non si vedevano nei protettori diplomatici che questi due nomi riuniti, Francia e Russia, Russia e Francia... Oh! diplomatici bimbi! voi sostituir la Russia facendo suo pro! Voi dare il monopolio del sistema popolare delle nazionalità ortodosse, voi, potenza cattolica? »

Al languore che prostrava l'eccello malato, si sono aggiunti con tenace perseveranza i colpi di spillo, forse nella certezza di affrettarne il trapasso, e accordarsi per l'eredità colla Russia. Ma questa stava al varco per afferrare l'occasione, ed ora dice alle potenze d'Europa: voi che tolleraste, anzi propugnaste tante violazioni di un trattato da voi firmato, lasciatemi libera a fare ad un tratto ciò che mi sarebbe concesso col vostro favore di compiere a più riprese. Ecco come di concessione in concessione si è giunto ad accumulare i pericoli sull'Europa, e non appena sedata una procella, scatenarne un'altra! L'Austria fino dal 1867, aveva

preso l'iniziativa della revisione del trattato; l'Inghilterra ha, per lo meno, chiuso gli occhi su tutto; la fedeltà dell'Italia a rispettare i trattati, è proverbiale. E con questi elementi si può formare una coalizione per iscongiurare l'uragano che sta per infuriare in Oriente e impedire alla Russia la violazione di un trattato?

Notizie Politiche

Italia.

Scrivono da Firenze al Corriere di Milano:

Deve essere già partita la risposta dell'onorevole Visconti-Venosta alla nota russa che denunciava il trattato del 1856. Come si prevedeva, il nostro ministro degli affari esteri ha tenuto un linguaggio conciliante, e dichiarato che il governo italiano era pronto a cercar modo, colle altre potenze, di metter fine al dissidio salvando gli interessi di tutti. Se tale è veramente la risposta, l'on. Visconti-Venosta ha interpretato i sentimenti del paese il quale è contrario a qualunque atto che possa inasprire gli animi. Qui non si presta alcuna fede alle minacce dell'Inghilterra e si crede che si potrà venire ad una transazione.

Pare stabilito che la luogotenenza di Roma cesserà verso la metà di dicembre dalle sue funzioni, e verrà in Roma il principe Umberto con la sposa in qualità di Comandante il primo dipartimento Militare, la cui sede da Firenze verrà trasportata a Roma.

(La Libertà)

Un nostro amico che vive a Pietroburgo, in posizione d'essere assai bene informato, ci scrive che gli armamenti di questa potenza sono attivissimi e formidabili per terra e per mare. Che si lavora con vera furia a terminare alcuni tronchi di ferrovie che diano modo al pronto trasporto delle truppe, e che il segreto accordo colla Prussia può ritenersi come accertato.

Non vi è che una lega tra Inghilterra, Austria, Italia, Francia, Turchia e Spagna — aggiunge — che possa scongiurare l'estremo pericolo che corrono l'Europa e l'Oriente.

(Gazz. di Torino)

Il Pungolo di Milano ha da Firenze 20:

Oggi si parlava di nuova pratiche per un armistizio tra la Francia e la Germania. Questa voce a mio credere non è che l'eco d'un telegramma de' fogli viennesi di or sono quattro giorni, telegramma che non ebbe l'onore d'essere ulteriormente fatto viaggiare, perchè probabilmente non lo meritava. Nelle nostre regioni officiose codesta notizia è accolta colla massima incredulità.

Sulle cose orientali nulla di nuovo, se non che il governo italiano persiste, e fa benissimo, a non volersvi impegnare se non in quanto possano essergli i nostri interessi. Vuolsi anzi che l'onorevole Visconti-Venosta s'adoperi a tutt'uomo onde la questione sia deferita ad un congresso europeo. Avrete osservato che la parola Congresso figura tre volte nella risposta di lord Granville alla nota Gorschakoff, e due volte, avviluppata in una circumlocuzione trasparentissima nel riassunto che oggi ci è pervenuto d'un'officioso articolo del Journal de Saint-Petersbourg. Le notizie dei fogli austriaci, massime degli ungheresi porterebbero a credere ben altro. Ma se tornate colla memoria ai primi albori della guerra franco-germanica potrete farvi un'idea quasi precisa del valore che meritano certe manifestazioni di quella stampa.

Scrivono da Roma al Secolo di Milano:

In questi giorni sono stati compiuti moltissimi arresti di persone sospette dei tristi fatti occorsi nei passati giorni, però gli sgherri ex-pontifici si veggono oziosamente ancora gironzare per le nostre vie; benchè sotto altre spoglie appaiono sempre gli stessi quei ceffi patibolari, e si tema continuamente qualche brutto scherzo da cotesta ciurmaglia vagabonda, anzi per domani stesso corrono voci le più sinistre, ma io le credo voci sparse a bella posta, onde allontanare gli elettori dalle urne; ad ogni modo credo che le autorità non vorranno stare con gli occhi chiusi.

Scrivono da Firenze alla Lombardia:

Corre voce che la dilazione frapposta al viaggio di sua maestà a Roma sia stata decisa dietro il parere del generale La-Marmora, il quale avrebbe fatto travedere possibile una conciliazione colla corte Pontificia.

Francia.

Scrivono al Dovere:

Questa mattina il Generale montò il proprio cavallo e fece un giro nel giardino della Sottoprefettura: malgrado la sua età, Garibaldi si ringiovanisce, e i suoi occhi, che finora lo videro

in vettura, lo vedranno in seguito anche a cavallo. L'idea nobilissima che lo anima sfida gli incunodi della sua età, e pare che in lui il tempo indistreggi riverente al cenno d'una forza tutta spirituale, che è la forza che fa eccezionali e grandi gli uomini come Garibaldi.

Il 3zo battaglione della Legione Garibaldina, di cui parlai diggià, visto che era costituito da un numero limitatissimo di militi, fu computato come una Compagnia, e come tale rimarrà.

A Creuzot gli operai, in numero di tre o quattro mila all'incirca, sono pronti ad armarsi per obbedire ad un ordine del Generale Garibaldi, entrando nelle file della prima brigata, comandata dal generale Bossak Auke. Ebbene i perchè i ministri di Tours non hanno pensato essi, e prima d'ora, ad armare quei generosi? Sono diventati anch'essi soggetti verso l'elemento operaio, dal Creuzot? Io sono profondamente convinto che un plebiscito, fatto in un periodo di pace, affermerebbe la Repubblica, ma manderebbe a spasso l'attuale ministero, il quale dura perchè il voto non può essere esercitato dovunque e perchè la guerra incalza e inaspra. La votazione di Parigi fu, più che un voto ministeriale, un voto repubblicano. E forse forse, se Parigi non fosse oggi segregata dal restante della Francia e conoscesse ciò che altrove avviene, essa avrebbe dato ai suoi ministri un voto di sfiducia.

Germania.

Berlino, 18. — Le conferenze in Versaglia furono chiuse ieri. La Baviera si è decisa, all'ultimo momento, a entrare nella confederazione del Nord. In compenso questa concessione delle modificazioni essenziali nella costituzione federale. Le difficoltà della questione militare vennero appianate mediante convenzioni particolari. Le contribuzioni per la flotta vennero accordate da tutti gli Stati. La sottoscrizione dei trattati è imminente.

Berlino, 18. — Secondo notizie attendibili si sono prese tutte le misure per difendere, in caso di guerra, le provincie polacche e per reprimere un'insurrezione, che del resto è ritenuta poco probabile. La nomina del generale Steinmetz a governatore di Posnania, potrebbe aver relazione con quelle misure.

Austria.

Secondo il Tagblatt, nel giorno 14 corrente, avrebbe avuto luogo una conferenza del conte Beust coi rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia e della Turchia, in cui si sarebbe trattato degli ultimi passi della Russia. Nella conferenza col conte Beust, di cui è detto più sopra, l'ambasciatore turco non avrebbe comunicato il testo della nota, con cui la Porta risponderà alle indicazioni russe sull'ulteriore invalidità della neutralizzazione del Mar Nero. Essa non invierà la Nota, fino a tanto che non sia certa dell'appoggio delle Potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi. A quanto rileva quel giornale, l'ambasciatore turco si sarebbe dichiarato molto soddisfatto dell'esito della conferenza. Non si sarebbe però, in quella seduta, presa una finale decisione, attendendosi il ritorno del signor Minghetti, che ritornò iersera da Firenze, affine di conoscere anche l'opinione dell'Italia per poter agire in conseguenza.

Si legge nel giornale di Vienna del 18 novembre:

L'inviato italiano signor Minghetti ha recato seco estésissimi pieni poteri per mettersi d'accordo col gabinetto di Vienna nella quistione orientale.

Frattanto i rappresentanti delle due potenze a Costantinopoli ebbero ordine di moderare gli ardori della Sublime Porta che sembra voglia ricorrere a passi estremi.

La risposta austriaca fu spedita ieri a Pietroburgo. È simile per la forma alla nota inglese, ma più moderata.

Belgio

Bruxelles, 20. — L'Independance pubblica una lettera di un'inglese, uscita da Parigi l'8 corrente, che dice che la vita materiale è sopportabile e le provvigioni ancora abbondanti. Le carni sono sufficienti ancora per tre mesi, il pane fino alla fine di aprile, il vino per due anni; lo zucchero e il sale si mantengono ai prezzi ordinari, i legumi abbondano; le truppe hanno tutto il necessario e domandano di fare sortite.

Inghilterra

È singolare che mentre la Russia minaccia di far pagare al gabinetto inglese il fio della sua astensione nelle cose d'Europa, la Rappista d'Edimburgo pubblica uno studio di Gladstone sulla vertenza franco-tedesca, eh'è tutto un'apologia della politica di neutralità, e che non varrà a placare gli avversari del

premier nè ad inferire i tepidi amici. Eccone un brano, che ci pare poggolarmente interessante.

« Felice Inghilterra! felice perchè la mano saggia della Provvidenza l'ha separata, col mezzo di questo nostro di mare argenteo che i passeggeri così spesso maledicono e così giustamente, non già degli oneri e dei doveri, ma in parte dai pericoli, e completamente dalle tentazioni che sono inerenti all'indipendenza delle altre nazioni continentali. Se tutti contribuissero a metterci al riparo del timore per noi medesimi, tutto contribuirebbe del pari a impedirci di ispirarne agli altri.

« Lontani dalle tentazioni che nascono dal contatto continentale, noi siamo ugualmente sottratti all'azione diretta della più parte delle querele che sorgono in Europa. Ma lungi che questo stato di cose implichi una condizione o una politica d'isolamento, esso designa al contrario l'Inghilterra alla fiducia generale, come la sola potenza che non può comparativamente ispirare dei sospetti. In tutte le querele, in tutte le difficoltà, è il suo aiuto che si cerca di preferenza; è per suo mezzo che le parti avverse, se sono in cerca di un mediatore, si mettono in comunicazione; è sotto la sua direzione che i neutri desiderano sopra tutto di agire.

« La carriera aggressiva dell'Inghilterra è per sempre finita, e più non le rimane che fondare il suo impero morale sulla fiducia delle nazioni. »

Cronaca Nizzarda

Già da qualche tempo si commettono diversi furti nei dintorni della nostra città. Si direbbe che gli agenti della pubblica sicurezza sono più intenti ad invigilare i venditori del *Diritto* che gli interessi della città. Sarebbe d'altronde indiscrezione che i diversi furti perpetrati fossero dalla Polizia comunicati al nostro giornale, e ciò nell'interesse della pubblicità, e ci si facesse godere di quella parità di trattamento a cui non si è nemmeno ricusata la Prefettura?

A proposito dell'articolo inserito nella Cronaca di ieri e firmato un *Contadino di San Pancrazio*, ci si fa osservare che il cittadino *Blache* non percepisce alcun emolumento dalla Repubblica.

Non abbiamo ricevuto in proposito nessuna *Comunicazione ufficiale*. Ma i nostri principii ci dettano anzi tutto, di esser giusti, massime cogli avversarii.

Da ogni parte ci vengono lagnanze perchè non abbiamo ancora fatto menzione dell'indirizzo che circola per la città, al Pontefice-Re; siccome non credevamo questa una cosa seria, così ci siamo tenuti finora dal parlarne. Ora però un tal fatto par che cominci a preoccupare gli onesti e liberali cittadini, ed è per questo che rompiamo anche noi il silenzio.

Questi indirizzi hanno cominciato ad introdursi per tutte le case, e chi li porta sono certe pinzochere dalla voce melliflua, ed una maestra di bambine. Molti sottoscrivono senza leggere, altri per levarsi d'addosso l'importunità delle visitatrici.

Noi crediamo che rendano un cattivo servizio alla religione, coloro che l'assoggettano alle passioni ed alle vicende della politica. I ciarlatani ed i farisei, ad uso Padre Lavigne, sono la morte di ogni sentimento religioso, epperò ci è lieto annunziare che molti preti, consi della loro vera missione, si sono rifiutati di sottoscrivere l'indirizzo in questione. Basti il dire che per rubar delle firme, queste pinzochere senza affetto di famiglia, non si sono peritate di asserire ad oneste e colte fanciulle che le firme si raccoglievano al semplice scopo di condur la pace e far cessare la guerra, e quelle oneste fanciulle si lasciarono cogliere nella trappola.

Noi per ora mettiamo in guardia le famiglie contro questo ciarlatanismo, che sfigura la religione di Cristo; che se la cosa continua, non ci periteremo di svelare il nome della maestra e delle pinzochere, per attirar su di loro il disprezzo che meritano.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

Nizza, 23 novembre 1870.

Signor Redattore,

L'ardore adoperato dal *Diritto* nel difendere gli interessi veramente nizzarda, mi dà coraggio a sottoporvi un fatto che ebbe luogo non è guari e che edificerà i nostri concittadini per le cure e le premure che si ha della classe laboriosa della città.

Negli appalti che ebbero luogo il 18 corrente alla Prefettura per le forniture della Guardia Nazionale mobilitata, furono fatte tre proposte per 6000 frazioni di tende e loro accessori.

L'aggiudicazione non ebbe luogo perchè i prezzi furono riconosciuti troppo alti; ciò che in conseguenza dimostra che la qualità era stata trovata sufficientemente buona dietro i campioni deposti.

Uno dei concorrenti, onesto ma umile negoziante della città, bramoso di far qualche cosa per la difesa della patria, rinunziò ad ogni beneficio, all'unico scopo di venire in soccorso alla classe operaia di Nizza, a quella classe specialmente del sesso femminile in gran parte priva dell'appoggio dei mariti assenti.

A questo scopo egli diresse al signor Natale Blache presidente della Commissione per la difesa nazionale, la lettera che vi acchiudo.

Nizza, 19 novembre 1870.

Signor Natale Blache ecc.

Ho l'onore d'informarvi che io avevo deposto alla Prefettura 5 campioni di frammenti di tende e piume, che io mi ero impegnato di consegnare nello spazio di un mese al prezzo di lire 8,50 la tenda, tutto compreso.

Questo prezzo fu trovato troppo alto.

Ho l'onore d'informarvi che desiderando di contribuire ai mezzi della Difesa Nazionale riduco la mia offerta a lire 7,50 per tenda e piume, secondo le condizioni già indicate; e cioè

1 mese per la consegna, e pagabile 1/5 alla consegna

2/5 m'impegno di prenderli all'imprestito compartimentale alle condizioni dell'emissione.

Inoltre, m'impegno, a non impiegare per la confezione di questi oggetti che delle donne che abitano Nizza, e questo assicurerà per lo meno durante un mese, un'esistenza onorata a 250 donne del paese.

La maggior parte delle offerte sono fatte di fuori luogo, ciò che cagiona un danno alla povera gente del paese.

Oso sperare che questa circostanza permetterà alla Commissione di accettare la mia offerta la quale non è fatta che ad uno scopo patriottico.

Gradite ecc,

(segue la firma)

Malgrado ciò (o a causa di ciò) lunedì 21 corrente, l'aggiudicazione è stata fatta ad un negoziante di Marsiglia al prezzo di L. 8. 15.

In omaggio alla verità è bene osservare che nei campioni deposti vi erano tre numeri; il N. 1. 2. 3.

Il n. 1. rappresentava 2500 tende; il 2°. 2500 il 3°. 1000. Quanto al n. 1 la qualità della tela è forse un poco superiore alla qualità delle 6000 aggiudicate; quanto ai numeri 2 e 3 la qualità è alquanto inferiore, ma non in relazione al prezzo.

Ammettendo che le condizioni dell'offerta e le ragioni suaccennate non abbiano potuto prevalere presso la commissione (composta è vero di persone estranee al paese) la parte rappresentata dal n. 1 avrebbe dovuto avere la preferenza.

Un'ultima cosa degna di nota.

Nella penultima aggiudicazione i concorrenti, in numero di 200 persone circa, tutti negozianti, capi di case importanti, e capi fabbrica, hanno dovuto, dopo un lungo giro attraverso i labirinti della Prefettura, fare una lunga mezz'ora d'anticamera nelle scalinate, prima di essere introdotti alla presenza della commissione presieduta dal signor Blache.

Per esser giusti però bisogna dire che furono tutti ampiamente compensati della lunga aspettativa, nell'esame dei vasti quadri, che adornano le scale di quel sontuoso palazzo.

Vostro
N. N.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che riceviamo al momento:

Nizza, 24 novembre 1870.

Preg.mo signor Direttore,

Ricorro al pregiatissimo di lei diario onde far palese un fatto che merita da parte dell'autorità una spiegazione.

Un giornale locale ha pubblicato nella sua cronaca di ieri sera un articolo col quale rende noto che, or sono tre giorni, alcune persone si sono presentate alla locanda *des Empereurs* per arrestarvi un certo signor Grandperret, che vi era entrato e ne era ben tosto partito.

Non spetta a me il dilucidare se il Grandperret sia il già guardasigilli-scrittore dei celebri complotti contro l'ex-Imperatore; ora non posso peraltro spiegarvi come, alcune persone, possano pre-

sentarsi al domicilio di chicchessia, soprattutto per procedervi ad una sì grave misura quale si è un arresto. Io m'inchino dinanzi ad un mandato spiccato da un'autorità legale ed eseguito da agenti a ciò commessi, sebbene alcune volte occorran anche degli errori da parte loro, e che non si possono abbastanza condannare; ma non potrei tuttavia ammettere che, alcune persone, senza mandato regolare ed a ciò non autorizzate si facessero lecito di violare il domicilio altrui, e, sotto un Governo Repubblicano, usurpare, sotto qualsiasi pretesto, il mandato dell'autorità. Non è questo il modo per allontanare i forestieri?

Nutro fiducia che non si sarà, nel fatto sopra citato, commessa alcuna illegalità e non si sarà così riprodotta un'altra edizione del tentativo Cassagnac: ma ad ogni modo ho stimato prezzo dell'opera d'indirizzarmi al di lei giornale, naturale difensore di tutti i diritti, onde avere una seria e pubblica spiegazione del fatto surriferito.

Sono amante della libertà ma sono servitore della legge, programma che mi pregio di aver comune col *Diritto di Nizza*.

Gradisca, ecc.

Un assiduo lettore
del *Diritto di Nizza*.

Preg.mo signor Redattore,

Favorisca inserire nel suo accreditato giornale la seguente osservazione:

Le carni macellate, nell'ammazzatoio della città sono, come da regolamento, sottoposte ad una rigorosa verifica, passata dal veterinario, a ciò destinato; e questo è ottimo provvedimento per la igiene pubblica. All'incontro poi, carne macellata n'entra in città da tutte le parti senza che sia sottoposta ad altra visita che quella di una guardia municipale che trovasi di servizio.

Non sarebbe meglio che ogni qualità di carne fresca che entra in città da qualsiasi parte, avesse da subire un'esatta verifica per parte del veterinario, ad un'ora da questo stabilita?

Come mai può intendersi una guardia municipale se il bue è accidioso, il vitello lattinoso ed il maiale granellosi? mai più.

Faccia dunque osservare Lei, signor Redattore, quest'inconvenienza a chi spetta, onde non abbia a rinnovarsi un'altra volta.

Gradisca, ecc.

Suo abbonato
Q. L.

ULTIME NOTIZIE

Il *Tribuno* di Roma ha da Firenze il seguente dispaccio particolare:

« S. M. tenne un lungo colloquio con gli onorevoli Sella, Rattazzi, Lanza.

« Si decise un indirizzo più energico negli affari di Roma. — Trasporto sollecito. — Il discorso della Corona sarà molto conciliante. »

— Il *Daily News* rileva dalle sue corrispondenze, che le manovre dei generali tedeschi tendono ad adescare l'esercito francese della Loira ad un avanzamento che li renderebbe in grado di circondarlo. Orléans era stata abbandonata senza combattimento: a Baccon non vi fu che un attacco contro la retroguardia bavarese che si ritirava.

Pare peraltro che il generale Von der Tann sia stato biasimato per la sua lentezza nel lasciare Orléans, mentre ne avea ricevuto l'ordine già da qualche giorno dal quartier generale prussiano. Egli non avea seco che 20 mila uomini.

— Dispacci particolari confermano lo splendido fatto d'arme di Ricciotti Garibaldi. — Egli s'impegnò in sì brillante combattimento coi franchi-tiratori che erano stati messi da pochi giorni ai suoi ordini; appena avuti i quali si era portato, quale estremo avamposto garibaldino, a Châtillon-sur-Seine, a due terzi circa di via da Auton e Troyes.

— La città di Châlons ha inviato a salutare in suo nome Ricciotti Garibaldi, allo smontare nella stazione, per una delle sue più graziose e stimate matrone; una ingenua giovane e leale grandemente amata da tutta la città.

« Generale, le disse ella, io sono molto

« contenta e fortunata di potervi dare il ben venuto a nome della mia patria.

« Noi tutti vi ringraziamo caldamente « del soccorso che portate alla Francia; » e così dicendo lo stesso la mano, che il Ricciotti strinse cordialmente in entrambe le sue.

Il telegramma ci provava ierfo che quella stretta di mano era calda e sincera.

Dispacci Elettrici,

Madrid, 20 novembre. — *L'Imparcial* annuncia che l'accettazione ufficiale della corona di Spagna per parte del Duca d'Aosta, è giunta ieri sera per dispaccio. Si annunzia che la squadra spagnuola lascerà venerdì Cartagena. (Havas)

Agenzia Stefani (ritardati)

Londra 19, (ritard.) — Il *Times* dice che forse prima della fine del 1870 tutte le grandi potenze saranno in armi, se la Russia incominciasse a fortificare le coste del Mar Nero. Il dovere dell'Inghilterra è perciò, ma chiaro è inevitabile. Il *Telegraph* riferisce che a Vienna credesi che l'Italia sia pronta a concertarsi coll'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che la Russia riunisce grandi forze sulla Vistola, e costruisce vascelli da guerra nel Mar Nero.

Versailles, 20 novembre. — Le perdite prussiane presso Dreux il 17 novembre ascensero a 3 morti e 38 feriti. Il 18 fuvi scontro vittorioso presso Chateaufort a cui prese parte la 22.ª divisione. Le nostre perdite ascensero a 4 ufficiali e 100 soldati, il nemico ebbe 300 fra morti e feriti e 200 prigionieri.

Castro, 20 novembre. — Hasi ufficialmente da Versailles che al 15 corrente fu firmato tra le Confederazioni del Nord, i governi di Baden e d'Assia un trattato per l'ingresso di questi due Stati nella confederazione tedesca e per la nuova costituzione federale. La dieta badese è convocata per discutere questo trattato alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

— Il *Fanfulla* riceve questi dispacci particolari:

Vienna, 20 novembre. — Regna immensa attività nei ministeri della guerra e degli esteri. Importantissimi dispacci arrivarono ieri da Londra e Costantinopoli. Quei gabinetti aderirono unirsi colla monarchia austro-ungarica in una comune azione militare ove la Russia non revocasse la denunzia del trattato del 1856.

Beust e Andrassy, trovandosi completamente d'accordo intorno al conflitto russo, vedono sovente i rappresentanti esteri e conferiscono coll'Imperatore.

— Berlino. — Un corriere di gabinetto partì per Pietroburgo con lettere confidenziali del conte di Bismark disapprovando egli vivamente la prematura provocazione della questione d'Oriente.

— Pest. — Le fortezze vengono approvvigionate e munite.

Viene accertato che l'armata turca è perfettamente pronta a scendere in campagna con 240 mila uomini e 600 pezzi d'artiglieria.

Fra venti giorni la monarchia austro-ungarica potrebbe disporre nella Transilvania e Galizia 600 mila soldati e 1200 pezzi di cannoni.

La Russia non potrebbe al maximum contrapporre a questi eserciti che 350 mila uomini sul Dniester, e 150 mila nella Polonia con un assieme di 1500 pezzi.

Ultimo Dispaccio (ufficiale).

Il ministro dell'Interno ai Prefetti.

Tours, 23 novembre 1870.

Vicino a Vernon le nostre truppe hanno ripreso l'offensiva; hanno circondato un imponente convoglio di viveri proveniente da Mantes, che è rimasto nelle nostre mani; hanno sconfitto un distaccamento di 1500 Prussiani. Dei nostri abbiamo due guardie mobili uccise, cinque ferite. Il nemico ha un ufficiale e 6 uomini uccisi ed una quarantina di feriti.

Abbiamo fatto 4 prigionieri con cinque cavalli. Il comandante, Montgolfer, delle guardie mobili dell'Ardèche, si è distinto, ed ha avuto il suo cavallo ucciso. La vallata dell'Eura è libera.

L'insieme delle notizie di Parigi è eccellente. Il fuoco dei forti continua a fare il più gran male al nemico. La cerchia dell'investimento si allarga.

Mézières, sbloccata, fa pervenire giornali e dispacci.

Il Prefetto, MARCO DURASSIS.

Il Gerente-Proprietario, Giuseppe Bovio.

Nizza, Tipografia Amministrativa, Faraut e Conca via del Ponte Nuovo, n. 9.

Specialità di
Suggelli a Secco ed Umidi.
B. BERTINETTO
INCISORE SU METALLI.
Segni per uffici. Piastre per porte.
2, Via Paradiso, 2
accanto al Giardino Pubblico,
NIZZA

ASSICURAZIONI MARITTIME
Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane.
Dirigersi al suo ufficio, Piazza Cassini, 7.
Via del Terrazzo, accanto al Teatro.

CAFFÈ RISTORANTE
DEL
TEATRO ITALIANO
Servizio alla carta e pensioni mensili
PREZZI MODERATI
Vini scelti, Esteri e Nazionali — È aperto tutta la notte
CUCINA ITALIANA

VITTORIO CHARREYRE
FABBRICA
DI PARACQUA, OMBRELLI
E CANNE
Specialità di canne di legno naturale del paese
Nizza — Baluardo del Ponte Nuovo, 28
e via Gubernati.
Succursale a Mentone

IGIENE E AVVENENZA
LA VERA E GENUINA
ACQUA DI NIZZA
per la
Toiletta, Bagni e Fazzoletti
si trova presso l'inventore AUGUSTO BERNOND
Fabbricante Profumiere
Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

NICE ET L'ITALIE
per
EUGENIO EMANUEL
Autore di diversi lavori storici di Nizza
Seconda edizione
Vendesi, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA,
via del Ponte Nuovo, 9, 3° piano

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE  POSTALE ITALIANA
PEIRANO, DANOVARO E CIA
DI GENOVA

SERVIZIO REGOLARE
In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma.

PIROSCAFI DI PRIMA CLASSE
aventi tutti i comodi desiderabili per i Signori Viaggiatori

Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa

LUNEDI
MERCOLEDI
VENERDI } ogni settimana a 9 ore
di mattina.

Partenze da GENOVA per la SPEZIA } Martedì, Giovedì e Sabato alle 9
» da GENOVA per NIZZA } della sera.

Arrivi in coincidenza col primo treno della Ferrovia, ecc.

N.B. — E espressamente raccomandato ai viaggiatori di munirsi del biglietto di transito all'ufficio dell'Amministrazione, la vigilia o la mattina stessa della partenza prima delle otto, per scansare ritardo al Piroscalo

Raccomandatario Sig. E. ABBO; Agente e Sensale Interprete, Sig. SALVY, sul Corso, accanto alla scala del Terrazzo

L'ORTICOLTORE LIGURE

GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA

ANNO VI.

In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori Italiani e stranieri; si pubblica il 1° e il 16 d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8.° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento, ed alla fine delle annuali pubblicazioni s'invia ai Signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.

Coloro che desiderassero associarsi per un anno, sono pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d'Orticoltura, ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N° 324, a Genova.

L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.

Tratta di Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Costruzioni rurali, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene popolare, Meccanica Agraria, Notizie delle Campagne, Zoologia, Zootecnia, Varietà e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Specialità di Vini di Marsala

E DI VERMOUTH DI TORINO

Vini Nazionali ed Esteri

SPIRITI E LIQUORI.

IPPOLITO PECOUD

Via del Terrazzo, 7.

Vendita all'ingrosso ed al minuto.

GASTALDI LUIGI

1, Piazza Carlo Alberto

Profumiere, Parrucchiere

Specialità d'articoli di Parigi.

ENGLISH SPOKEN

A. MARTIN

Commercio di Guanti,

NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA

English Spoken.

Prezzi fissi e moderati.

1, Piazza Carlo Alberto, 1
NIZZA.

G. FERRARA

Deposito di Piani forti

ed altri strumenti delle primarie fabbriche.

Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana.

Repertorio completo di musica classica.

NIZZA — Quai MASSÈNA, 4 — NIZZA

Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (26 settembre 1870)

PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE					PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE				
Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	pom.	pom.	Prima	Seconda	Terza	antim.		antim.	apim.	pom.	pom.	
» » »	» » »	» » »	Mentone	8 45	12 30	5 06	8 35	» » »	» » »	» » »	Marsiglia	8 00	4 15	4 10			
» 08	» 50	» 35	Cabbe Roccabruna	8 55	12 40	5 22	8 45	» 80	» 60	» 45	La Pomme	» » »	» » »	» » »			
» 90	» 65	» 50	Monte Carlo	9 04	12 49	5 32	8 56	» 1 »	» 75	» 55	Saint-Marcel	» » »	» » »	4 26			
1 10	» 85	» 60	Monaco	9 23	12 55	5 44	9 03	1 35	1 »	» 75	Saint-Menet	» » »	» » »	4 33			
1 80	1 35	1 »	Eza	9 34	1 09	5 57	9 16	1 45	1 10	» 80	La Penne	» » »	» » »	» » »			
2 »	1 50	1 10	Bel Luogo	9 42	1 17	6 05	9 24	1 70	1 25	» 90	Camp-Major	» » »	» » »	» » »			
2 25	1 70	1 25	Villafranca	9 49	1 24	6 16	9 31	» » »	» » »	» » »	ARR.	8 28	1 40	» » »			
2 80	2 10	1 55	Nizza	10 03	1 37	6 29	9 44	1 90	1 45	1 05	PART.	8 30	1 42	4 49			
3 35	2 50	1 85	Varo	6 05	10 20	2 »	6 45	3 »	2 25	1 65	Cassis	» » »	» » »	» » »			
4 05	3 »	2 20	Vence-Cagnes	6 15	10 30	2 10	6 55	4 45	3 10	2 30	La Ciotat	» » »	» » »	5 06			
5 05	3 80	2 75	Antibo	6 26	10 41	2 21	7 12	4 95	3 70	2 70	Saint-Cyr	» » »	» » »	5 23			
5 60	4 20	3 40	Golfo-Juan	6 40	11 02	2 36	7 29	5 70	4 30	3 45	Bandol	» » »	» » »	5 35			
6 25	4 70	3 45	Cannes	6 50	11 14	2 48	7 45	6 50	4 85	3 55	Ollioules-Saint-Nazaire	» » »	» » »	5 48			
8 85	6 65	4 85	Agay	7 40	11 33	3 10	7 55	6 95	5 20	3 80	La Seyne	» » »	» » »	6 00			
9 85	7 40	5 40	Saint-Raphaël	7 50	12 10	3 47	» » »	7 50	5 55	4 15	Tolone	ARR.	9 43	2 48			
10 90	7 85	5 60	Fréjus	8 05	12 32	4 03	» » »	» » »	» » »	» » »	PART.	» » »	» » »	» » »			
11 75	8 05	5 90	Le Puget-de-Fréjus	8 18	12 44	4 10	» » »	8 40	6 30	4 60	La Garde	» » »	6 40	3 00			
14 20	8 40	6 15	Roquebrune	8 34	12 51	4 21	» » »	8 75	6 55	4 80	Hyères	» » »	6 54	3 13			
11 85	8 90	6 55	Le Muy	8 42	1 01	4 29	» » »	9 05	6 80	5 »	La Farède-la-Crau	» » »	7 02	3 23			
12 75	9 60	7 »	Les Arcs	8 53	1 12	4 40	» » »	9 05	6 80	5 »	Saint-Cyr	» » »	7 10	3 31			
13 35	10 »	7 35	Vidauban	9 31	1 32	5 10	» » »	9 40	7 05	5 45	Solliès-Pont	» » »	7 18	3 38			
14 45	10 85	7 95	Le Luc et le Cannet	9 42	1 43	5 20	» » »	10 10	7 55	5 55	Cuers	» » »	7 32	3 49			
15 55	11 70	8 55	Gonfaron	10 »	1 59	5 37	» » »	11 »	8 25	6 05	Le Puget-de-Cuers	» » »	7 46	4 02			
16 15	12 10	8 85	Pignans	10 18	2 »	5 54	» » »	11 40	8 55	6 30	Carnoules	» » »	7 55	4 11			
16 60	12 45	9 10	Carnoules	10 29	2 27	6 04	» » »	11 75	8 80	6 45	Pignans	» » »	8 03	4 18			
17 »	12 75	9 35	Le Puget-de-Cuers	10 36	2 34	6 11	» » »	12 30	9 25	6 80	Gonfaron	» » »	8 15	4 28			
17 80	13 35	9 80	Cuers	10 45	2 43	6 20	» » »	13 55	10 15	7 45	Le Luc et le Cannet	» » »	8 32	4 44			
18 50	13 85	10 15	Solliès Pont	11 02	2 56	6 32	» » »	14 55	10 90	8 »	Vidauban	» » »	8 48	4 59			
18 85	14 20	10 40	La Farède-la-Crau	11 14	3 07	6 50	» » »	15 25	11 40	8 40	Les Arcs	» » »	9 09	5 15			
19 25	14 45	10 60	Hyères	11 22	3 14	6 43	» » »	16 15	12 10	8 55	Le Muy	» » »	9 22	5 27			
19 60	14 70	10 80	La Garde	11 31	3 27	7 03	» » »	16 80	12 60	9 25	Roquebrune	» » »	9 33	5 38			
20 40	15 30	11 20	Tolone	11 38	3 34	7 10	» » »	17 25	13 05	9 50	Le Puget-de-Fréjus	» » »	9 41	5 46			
20 95	15 70	11 50	La Seyne	11 50	3 46	7 22	» » »	17 70	13 25	9 75	Fréjus	» » »	9 53	5 57			
21 50	16 15	12 25	Ollioules-Saint-Nazaire	12 04	4 »	7 31	» » »	18 15	13 60	10 »	Saint-Raphaël	» » »	10 00	6 04			
22 30	16 70	12 25	Bandol	12 15	4 11	» » »	» » »	19 05	14 20	10 45	Agay	» » »	10 15	6 19			
23 05	17 30	12 70	Saint-Cyr	12 28	4 21	» » »	» » »	21 75	16 30	11 95	Cannes	» » »	10 45	6 49			
23 85	17 90	13 10	La Ciotat	12 38	4 34	» » »	» » »	22 40	16 80	12 30	Golfo-Juan	» » »	11 02	7 05			
24 85	18 65	13 70	Cassis	12 52	4 48	» » »	» » »	23 40	17 20	12 65	Antibo	» » »	11 15	7 16			
» » »	19 50	14 30	Aubagne	1 05	5 04	8 10	» » »	23 95	17 90	13 10	Vence-Cagnes	» » »	11 25	7 28			
» » »	» » »	» » »	Camp-Major	1 23	5 18	» » »	» » »	24 55	18 40	13 50	Varo	» » »	11 39	7 42			
26 30	19 65	14 40	La Penne	1 38	5 34	8 36	» » »	» » »	» » »	» » »	ARR.	11 50	3 22	7 58			
26 55	19 90	14 60	Saint-Menet	1 40	5 38	8 37	» » »	25 20	18 90	13 85	Nizza	» » »	12 01	3 33			
27 »	20 25	14 85	Saint-Marcel	» » »	» » »	» » »	» » »	25 65	19 25	14 10	Villafranca	» » »	12 15	4 00			
27 20	20 40	14 95	La Pomme	» » »	» » »	» » »	» » »	25 85	19 40	14 25	Bel Luogo	» » »	12 27	4 12			
27 90	20 90	15 35	Marsiglia	» » »	» » »	» » »	» » »	26 20	19 65	14 40	Eza	» » »	12 34	4 19			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	26 90	20 15	14 80	Monaco	» » »	12 42	4 27			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	27 10	20 35	14 50	Monte Carlo	» » »	12 47	4 37			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	27 45	20 60	15 10	Cabbe Roccabruna	» » »	1 00	4 44			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	27 90	20 90	15 55	Mentone	» » »	1 15	4 56			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	1 24	5 05			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	1 24	5 05			
» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	1 24	5 05			